



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Servizio Sanitario Nazionale – Regione Sicilia  
**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE AGRIGENTO**  
Sede Legale: Viale della Vittoria, 321 – 92100 AGRIGENTO  
C.F./P.I. 02570930848

**U.O.C. SERVIZIO TECNICO**  
Viale della Vittoria n. 321 – 92100 Agrigento  
Tel. 0922 407423 – Fax 0922 407309  
Web: [www.aspag.it](http://www.aspag.it) e-mail: [servizio.tecnico@aspag.it](mailto:servizio.tecnico@aspag.it)

Prot/tec. 2619R del 07/04/2015

A tutte le ditte interessate

**OGGETTO:** "Gara a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di pulizia e igiene ambientale dei locali amministrativi, sanitari e ospedalieri dell'ASP di Agrigento". **CIG n.: 6085513431**  
**CHIARIMENTI N.3.**

Facendo seguito alle richieste di chiarimento pervenute successivamente alle nostre note prot.n. 16553 del 10.03.2015 e prot.n.21430 del 31.03.2015, relative alla procedura di gara in oggetto, si precisa quanto segue:

**d.36)** Disciplinare di gara art. 14 Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte: punto 14.2. Si chiede conferma che per "*consegna a mano del plico*" sia da intendere consentita anche la consegna del plico mediante corriere.

**r.36)** Pur se prevista la consegna a mezzo del servizio postale si conferma che la ricezione del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, anche di forza maggiore, non giunga a destinazione nel termine stabilito. In caso di contestazioni, faranno fede la data e l'ora di arrivo apposti sul plico stesso dall'Ufficio Protocollo dell'Azienda in qualunque modo esso sia pervenuto.

**d.37)**

1) Si chiede se, oltre alle modalità di presentazione indicate all'art.14 "Modalità di presentazione e criteri di ammissibilità delle offerte" delle offerte del Disciplinare di Gara, il plico generale contenente l'offerta e la documentazione potrà pervenire all'Ufficio Protocollo di codesta Spettabile Amministrazione entro il termine previsto per il ricevimento delle offerte anche con corriere privato.

2) Si chiede di conoscere l'attuale organico complessivo presente nell'appalto per lo svolgimento del servizio oggetto di gara, con specificazione del nr. addetti per livello e relativo monte ore settimanale.

3) Al punto 1.3 del Disciplinare di gara si precisa che "l'importo a base di gara, IVA esclusa, calcolato a norma dell'art. 29 del D.L.vo 16372006 e s.m.i. per tutta la durata del contratto comprensivo dei dodici mesi di eventuale proroga, è pari ad € 19.918.109,20 [...]"

Si chiede di confermare che l'importo complessivo di offerta da indicare nell'apposito modello di offerta economica debba riferirsi alla durata di 48 mesi e che pertanto il valore da inserire nel modello su cui calcolare il ribasso percentuale debba sempre essere considerato sul predetto periodo.

**r.37)** Per il punto 37 .1) vedasi la r.36- Per il punto 36.2) si rimanda al quesito 24) - Per il punto 3)

si conferma che il periodo contrattuale è da considerarsi di 48 mesi.

**d.38)** Con riferimento alla procedura di gara citata in oggetto, si chiede conferma se, ai fini della partecipazione della gara in oggetto, non occorre, presentare il Capitolato Tecnico firmato per accettazione da parte del legale rappresentante tra la documentazione amministrativa di gara.

**r.38)** Non essendo riportato in nessuna delle voci del disciplinare di gara si conferma quanto da voi esposto pur se già nello schema di contratto sono richiamate le modalità stabilite nel capitolato di gara.

**d.39)** Con riferimento alla lex specialis di gara la quale prevede all'ultimo paragrafo del Cap. 16 punto 1 di pag. 24" .... *Pertanto non saranno ammesse giustificazioni volte a dimostrare un minore costo orario della manodopera ove ciò avvenga discostandosi dal divisore 1581 (ore annue mediamente lavorate) come indicate dal ministero competente*", nonché al Vs. ultimo chiarimento del 31.03.2015 n. 32 che alla scrivente risulta non essere del tutto chiaro, si chiede conferma che:

- a. nel caso in cui l'offerente modifichi il divisore orario 1581 di cui alla Tabella del Ministro del lavoro riferita al CCNL Multiservizi sud e isole luglio 2013, che si allega, lo stesso verrà escluso dalla gara?
- b. nel caso in cui l'offerente modifichi le singole voci di costo, quali ad esempio Inps, Inail, ecc, indicate nella Tabella del Ministero del lavoro riferita al CCNL Multiservizi sud e isole luglio 2013, che si allega, lo stesso verrà escluso dalla gara?
- c. nel caso in cui l'offerente offra un monte ore inferiore a H 270.509, lo stesso verrà escluso dalla gara?

**r.39)** Per il punto a. si ritiene che l'offerta tecnica verrà dichiarata automaticamente non idonea e, pertanto, il soggetto verrà escluso dal proseguimento della procedura, come riporta il disciplinare al punto 16.1-

Per il punto b. si possono considerare validi i discostamenti delle voci cui si fa riferimento e quindi non saranno motivo di esclusione a condizione che vengano previste ai lavoratori le retribuzioni ed i compensi non inferiori ai minimi stabiliti dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, ed osservare nei riguardi degli stessi tutte le previdenze assicurative, assistenziali e sociali previste dalla legge.

Per il punto c. si conferma la inderogabilità al monte ore minimo.

**d.40)** Considerato che ai sensi dell'art. 34 comma 35) della legge n. 221/2012 che stabilisce che "A partire di bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione" chiediamo di chiarire l'importo delle spese sostenute dalla stazione appaltante per la pubblicazione della gara.

**r.40)** Pur se non espressamente richiamato quanto indicato in tale richiesta di chiarimenti si ritiene che si debba rispettare la norma di che trattasi, ove ancora in vigore; in ogni caso, al momento questa amministrazione non è in grado di indicare compiutamente tale importo che sarà comunque limitato alle sole spese di pubblicazione sui quotidiani.

**d.41)** In riferimento al punto G2 della tabella 6 "Criteri e subcriteri per la valutazione tecnica" all'art. 16.1 del Disciplinare di Gara si richiede di chiarire cosa si intenda per "soluzioni migliorative ed innovative relative alla pulizia degli spazi a verde ed inculti", tenuto conto che l'art. 39 del Capitolato Tecnico non fornisce alcuna informazione relativa agli interventi minimi richiesti per lo svolgimento di tale attività. Si richiede inoltre di quantificare quali siano le superfici delle aree a verde ed incolte oggetto del servizio e dove esse siano ubicate.



**r.41)** All'art. 37 pag. 45 del CSA è indicata la tipologia delle attività di pulizie manutentive delle aree esterne pur senza indicarne la particolare distinzione tra zone a verde e non; pertanto le eventuali soluzioni migliorative sono da individuarsi in quelle attività non previste nel capitolato che comunque potrebbero portare beneficio economico a questa amministrazione ritrovandosi ad usufruire di un servizio che dovrà limitarsi alle aree esterne diverse da quelle previste ed individuate all'art. 31.

**d.42)** In riferimento all'art. 31 del Capitolato Speciale, ultimo capoverso "l'Esecutore in sede progettuale ha la possibilità di integrare le prestazioni minime richieste dall'Amministrazione, predisponendo un piano di miglioramento delle stesse e delle loro frequenze, tenendo presente che non saranno premiate prestazioni sovrabbondanti o superflue" si richiede quale sia il criterio/sub criterio del Progetto Tecnico dove potranno essere valutate e quindi indicate eventuali frequenze migliorative offerte.

**r.42)** Può farsi riferimento alla voce G2 della tabella 9.

**d.43)** Si segnalano alcune incongruenze tra quanto definito all'art. 31 del Capitolato Speciale e la classificazione in aree di rischio definita nella scheda 1.B "Classificazione in area di rischio". In particolare:

- le Aree Sanitarie Morgue sono classificati come aree ad alto rischio (AR) nella scheda 1.B mentre sono elencate tra le aree a medio rischio (MR) all'articolo 31 del CSA;
- i locali Farmacia sono classificati come aree a medio rischio (MR) nella scheda 1.B ed a basso rischio all'art.31.;
- l'Hospice è classificata come area a medio rischio nella scheda 1.B ad alto rischio all'art.31 del CSA

Si chiede pertanto di definire quali sia la reale classificazione di tali aree.

**r.43)** Nella consapevolezza di avere riscontrato imprecisioni che possono determinare dubbi ed imprecisioni nella elencazione delle zone classificate in diverse aree di rischio e nel ribadire che le elencazioni contenute non sono esaustive come indicato allo stesso art. 31 si fornisce una ulteriore indicazione di massima per consentire al concorrente di sviluppare un progetto sulla base delle differenti caratteristiche ed esigenze delle aree in cui dovranno essere erogati i servizi, specificando le operazioni e le modalità di intervento sia del servizio di sanificazione giornaliera che periodica; pertanto si ritiene che siano considerate:

**Alto Rischio** - Zone dove il rischio di trasmissione di infezioni è molto elevato e dove risulta essenziale attuare una frequente azione igienizzante estremamente curata a livello metodologico. Comprendono tutti gli ambienti di particolari caratteristiche, trattati separatamente per le particolari esigenze di pulizia, disinfezione e asepsi, indicando in tale area le Sale Operatorie, la Terapia Intensiva, le Unità Risveglio, l' UTIC, le Degenze neonatali, Locali di Endoscopia Digestiva, Locali di Endoscopia degli apparati respiratorio ed urogenitali , Locali di Endoscopia in radiologia interventistica, Laboratorio Analisi: (Locali di Microbiologia –Ematologia - Sierologia – Urine - Protogenomica e Coltura Cellulari), Chirurgia Ambulatoriale, Anatomia Patologica, Sala Emodynamic, Sala Autoptica.

**Medio Rischio** - Zone in cui il rischio di trasmissione di infezioni è mediamente elevato e dove risulta essenziale attuare un'azione igienizzante accurata, indicando in tale area gli Ambulatori, i Sevizi Igienici, le Camere di degenza, le Sale di medicazione, le Cucinette di reparto, le Sale Diagnostica per immagini, Laboratori, Sala Prelievi, Pronto Soccorso, Farmacia, Palestre, Locale Stoccaggio Rifiuti Speciali, Camera Mortuaria.

**Basso rischio infettivo** - Zone in cui il rischio di trasmissione delle infezioni è più contenuto. Atri, Attese, Corridoi, Scale, Ascensori, Uffici, Magazzini, Depositi, Archivi, Spogliatoi, Scantinati.

Si rimanda comunque al quesito n. 12 indicando nel contenuto delle schede la migliore individuazione delle aree intese come tali al di là della specifica elencazione dei singoli locali che, a

seconda delle aree, possono essere considerati in una classificazione piuttosto che in un'altra (es. corridoi e depositi da trattare diversamente se appartenenti a reparti di terapia o a zone di degenza o nel blocco operatorio).

**d.44)** In riferimento alle schede 1.D e 2.D si segnalano alcune incongruenze, in particolare:

- l'operazione di pulizia identificata dal codice AE04 prevede una frequenza di 1/30 nella scheda 1.D ed è elencata tra le PULIZIE SETTIMANALI nella scheda 2.D;
- l'operazione di pulizia identificata dal codice AR11 prevede una frequenza di 1/90 nella scheda 1.D ed è elencata tra le PULIZIE BIMESTRALI nella scheda 2.D

Si chiede di specificare quale frequenza è da ritenere valida.

**r.44)** Come già accennato nel quesito n. 20 le differenze di frequenza rilevabili tra le schede 1.D e 2.D sono da contestualizzare come ripetizione delle frequenze periodiche (quindicinale, mensile, trimestrale, semestrale, annuale) in quanto corrispondenti a periodi temporali che si ripetono. Appare quindi superfluo chiarire che sono lavorazioni da ripetere nella complessiva continuità della pulizia che si deve garantire e quindi pur se accorpate per codifica vanno separate tra gli interventi delle aree interne con quelli per le aree esterne; quindi cadenza settimanale come BBR08 e mensile come AE04. Stesso discorso vale per la voce AR11 che è ripetuta come voce ma con codice diverso (BR11)

**d.45)** In riferimento all'art. 30 del CSA punto III "servizi e forniture opzionali/accessori" si chiede di specificare in relazione agli ultimi due punti elenchi, quali siano i reparti/servizi in cui dovranno essere forniti i contenitori.

**r.45)** Non è indicato nemmeno nel bando in quanto trattasi di SERVIZI E FORNITURE OPZIONALI ACCESSORIE complementari nel limite stabilito dal Disciplinare, che potranno essere richiesti successivamente dall'Amministrazione ed in quel caso si procederà ad un eventuale adeguamento del canone.

**d.46)** In riferimento all'art.34 del CSA punto II "Servizio di pulizia e sanificazione ambientale" pag.35 ultimi due punti elenco (La progettazione dovrà essere effettuata illustrando:..... Il piano per la sicurezza; Il piano di verifica e controllo del servizio) si chiede conferma che l'Esecutore dovrà indicare nel progetto tecnico i criteri secondo cui sarà redatto il "piano per la sicurezza" ed il "piano di verifica e controllo del servizio" e non i piani stessi.

**r.46)** Ovviamente saranno indicati i criteri di redazione dei piani sopra indicati strutturati in modo da evidenziare che gli aspetti organizzativi non saranno lasciati al caso.

**d.47)** In riferimento all'art. 34 del CSA punto III "Servizio di raccolta e di trasporto interno dei rifiuti" ultimo punto elenco, si chiede di chiarire cosa si intende per "layout dei ritiri delle consegne e dei trasporti".

**r.47)** Nel piano produttivo sviluppato per illustrare il progetto dovrà essere indicato anche uno schema sui procedimenti che si intendono adottare per i ritiri, le consegne, i trasporti.

**d.48)** In riferimento all'art. 37 del CSA "Aree Operatorie" ultimo capoverso di pag.42 è richiesto che "Nelle sale operatorie utilizzate per le urgenze, deve essere garantita la pulizia ordinaria (come a fine giornata) a chiamata nelle fasce orarie di inattività della sala ed al massimo entro un'ora dalla chiamata. Tale attività è ricompresa nel prezzo delle prestazioni". Si chiede di specificare quali siano le attività da eseguirsi, le frequenze giornaliere degli interventi (bisognerà intervenire una o più volte nell'arco della giornata?), quali e quante sono le sale operatorie per le urgenze, dove sono ubicate ed il numero di interventi "urgenti" effettuati negli ultimi tre anni?

**r.48)** Nelle schede 1.C -1.D e 2.D sono indicate le particolarità richieste ancor meglio chiarite in altri quesiti con risposte già pubblicate; il numero delle sale operatorie per le urgenze non è

individuato (trattasi di 5 ospedali e tutti ne mantengono almeno una per le emergenze); il numero degli interventi urgenti negli ultimi tre anni non è stato diffuso.

**d.49)** In riferimento all'art. 38 del CSA "MACCHINARI ED ATTREZZATURE" a pag. 47 si richiede la fornitura di "Carrelli contenitori in acciaio inox" da utilizzare come carrelli di accumulo dei contenitori pieni di rifiuti presso tutte le "strutture" del Committente. Si richiede di definire quali siano le "strutture" in cui dovranno essere forniti tali carrelli e la quantità degli stessi.

**r.49)** Nel progetto di offerta dovrà essere previsto tutto quanto necessario al completo servizio di pulizia su tutte le strutture di questa ASP di Agrigento; la collocazione delle attrezzature cui si fa riferimento fa parte della progettazione di che trattasi e può essere individuata ed indicata (aldilà della attuale situazione) nella progettazione e la successiva gestione di un servizio, nei suoi diversi aspetti di carattere operativo, tecnico, procedurale ed esecutivo, in grado di garantire al contempo i livelli igienici e qualitativi attesi e la migliore integrazione del servizio con le attività svolte in ambito aziendale, al fine di soddisfare le necessità del cliente interno e dell'utenza esterna.

**d.50)** In riferimento all'art.39 del CSA "Interventi minimi richiesti per le migliori offerte" si chiede conferma che l'Esecutore dovrà indicare al punto G1 del progetto tecnico i criteri secondo cui sarà redatto il "piano di prevenzione e controllo delle infestazioni" e non il piano stesso.

**r.50)** Ovviamente il piano di prevenzione e controllo delle infestazioni all'interno del progetto sarà strutturato per contenere quanto indicato nelle lettere da a) ad h) che conterranno i criteri di redazione dello stesso.

**d.51)** Premesso che:

- all.art.16 del Disciplinare di Gara è descritto il sistema di calcolo della base d'asta, ottenuta come prodotto del monte ore minimo (270.509) per il costo orario del personale (Il livello incrementato del 16,22 %);

- tutte le ditte concorrenti dovranno rispettare le prescrizioni dell'art.4 del CCNL servizi integrati/multiservizi, e quindi mantenere gli stessi livelli contrattuali del personale in servizio.

Si chiede di pubblicare l'elenco del personale attualmente impiegato suddiviso per livello con indicazione del monte ore svolto e dell'anno di assunzione. Tali informazioni, in possesso esclusivamente degli attuali gestori del servizio, risultano essenziali per consentire a tutte le ditte partecipanti di formulare un'offerta economica congrua.

**r.51)** Vedasi risposta al quesito n. 24

**d.52)** Premesso che:

- nella scheda 1. E "Piano di Spesa" per le CTA – RSA è definita un'incidenza del 34% di Aree ad Alto Rischio e BCM sulla superficie totale (3.667 mq), ossia pari a 1.246,78 mq di superficie classificata come Aree ad Alto Rischio e BCM nelle CTA ed RSA;

- nella scheda 1.B "Classificazione in aree di rischio" i locali classificati come Aree ad Alto Rischio e BCM sono esclusivamente nei Blocchi Operatori/Terapie Intensive/UTIC.

Si chiede di definire in quale struttura identificata come CTA o RSA della ASP di Agrigento siano presenti Blocchi Operatori,Terapie Intensive e/o UTIC.

**r.52)** Premesso che anche nelle CTA-RSA esistono le aree ad alto rischio AR accorpate sotto la unica voce Aree Sanitarie nella scheda 1.B e confermato che in tali strutture non esistono Blocchi Operatori, Terapie Intensive e/o UTIC, la incidenza del 34% cui si fa riferimento è da considerarsi come area ad AR e non ABCM. Se ciò può sembrare che modifichi il prezzo a base d'asta si ricorda che il servizio sarà pagato per servizi effettivamente prestati su aree individuate al momento della stipula del contratto, con un verbale di consegna con allegata la documentazione disponibile per ogni singolo servizio, in conformità all'art.304 del regolamento attuativo del codice dei contratti.

Nello stesso verbale dovranno essere inseriti, in modo esaustivo, le aree e gli ambienti oggetto del servizio aggiudicato ecc. ecc.

d.53) Si chiede di chiarire meglio quali siano le frequenze delle pulizie giornaliere espresse nella scheda 1.C. Ad esempio,

¶ per i locali nei quali è definita una frequenza settimanale di 14/7 e num. 2 passaggi bisognerà eseguire le attività di pulizia 2 volte al giorno o 4 volte?;

¶ per i locali nei quali è definita una frequenza settimanale di 7/7 e num. 3 passaggi bisognerà eseguire le attività di pulizia 3 volte al giorno o 4 volte?

r.53) Vedasi risposta la quesito n. 19.

d.54) Si chiede di voler meglio specificare le destinazioni d'uso delle Strutture e le relative superfici, in modo da consentire la corretta attribuzione delle Classi di Rischio. Ad esempio la superficie di 2.100 mq della struttura identificata come "Distretto Sanitario di Base – Poliambulatorio – Consultorio – Guardia Medica" (ID 8) alla scheda 1.A è da attribuire alla destinazione d'uso "Distretti" o a "Poliambulatori"?

r.54) Ogni struttura facente parte dell'intera Azienda Sanitaria Provinciale contiene uffici e servizi che possono appartenere a diversi centri di costo che rispondono ai criteri normativi della attuale organizzazione funzionale tecnico-amministrativa dell'intera Amministrazione Sanitaria; pertanto le elencazioni riportate nella scheda 1.A adducono ad una superficie complessiva di mq. 197.897 circa così come la elencazione individuata nella scheda 1.E conduce alla stessa dimensione in metri quadrati di 197.897 circa; e quindi la risposta è che alcuni locali sono riportati sotto la voce POLIAMBULATORI ed altri sotto la voce DISTRETTI a cui appartengono anche tutti quegli uffici che istituzionalmente rientrano nella organizzazione funzionale di questi (guardie mediche ecc.). La compiuta ed esatta rilevazione e suddivisione di uffici e servizi poteva essere effettuata in sede di sopralluogo obbligatorio.

d.55) Contrariamente alle previsioni dell'AVCP, allegato 1.E, della prima pagina dell'allegato 1.C e della determinazione stessa della base d'asta, la scheda allegato 1.C, nelle pagine successive alla prima, fa menzione di una circostanza dissonante perché, nell'ultima colonna, dopo aver indicato le aree di rischio (come l'AVCP) e le frequenze settimanali (come l'AVCP), sono riportati i passaggi, o meglio il numero dei passaggi che, in larga parte, non coincidono con le frequenze perché, ad esempio, si osserva che: Stanze di degenza – medio rischio → frequenza 7/7, passaggi 2! Oppure: sale d'attesa, medio rischio – frequenza 6/7, passaggi 2!

La circostanza ha destato le perplessità di diversi operatori i quali hanno richiesto i necessari chiarimenti. Codesta Spett.le Amministrazione, sul punto, ha osservato che le discrasie tra frequenze e numero di passaggi sono da intendersi integrative (quesito e risposta n. 28) nel senso che le frequenze si riferiscono in realtà solo ai giorni di intervento (5 su 7, oppure 7 su 7) mentre la colonna dei passaggi indica il numero di interventi da eseguire per ognuno dei giorni di frequenza (quesito e risposta n.19). Afferma testualmente la S.V. che, "6/7 per 3 passaggi, significa tre interventi di pulizia al giorno per 6 giorni la settimana e così via".

r.55) A maggiore chiarimento ed indicazione di quanto già richiamato nei precedenti quesiti nn. 19 e 28 si riporta quanto segue:

ART. 31 .... Il servizio prevede, oltre all'implementazione di un adeguato programma di sanificazione giornaliero e periodico anche l'erogazione di ulteriori prestazioni a chiamata sia programmabili che non programmabili dovuti a cause imprevedibili. All'interno del servizio dovranno essere fornite le attività di pulizia e di disinfezione giornaliere e periodiche, nonché le prestazioni di sanificazione ritenute urgenti e indifferibili. Tra l'altro sono riportati a titolo esemplificativo e non esaustivo, le prestazioni minime richieste come gli "Interventi urgenti di sanificazione dovuti a cause imprevedibili"; ed ancora all'ART. 37 ..... "Nelle sale operatorie utilizzate per le urgenze, deve essere garantita la pulizia ordinaria (come a fine giornata) a chiamata che verrà eseguita nelle fasce orarie di inattività delle sala ed al massimo entro un'ora dalla chiamata. Tale attività è ricompresa nel prezzo delle prestazioni".

S

Da quanto sopra si intuisce che oltre le frequenze indicate dall'AVCP (obbligatorie) nella costruzione dei prezzi di riferimento ed indicate nell'allegato 1.C è stata prevista la possibilità di effettuare altri passaggi il cui numero è *indicativo e non obbligatorio* nel senso che in alcune particolari situazioni, legate all'eccessivo presenza di utenza e di operatori, può determinare con una frequenza oltre quella prevista, la necessità di un passaggio per rimuovere cause di sporco non prorogabili fino al momento del successivo intervento programmato. In questa ottica interpretativa si ritiene che ciò va inserito nel progetto di interventi anche oltre la situazione di chiamata da parte dell'operatore del reparto interessato in quel momento che non può rientrare tra le attività in emergenza; al riguardo anche l'AVCP prevede la presenza di una squadra di pronto intervento per interventi spot su richiesta, senza specificarne il numero, ed intendendo questa Amministrazione per intervento spot un passaggio breve e parziale utile a mantenere la pulizia e la fruibilità degli spazi per la diversità degli usi cui sono destinati.

Per quanto sopra, ritenendo di non condividere le motivazioni esposte, pur assumendo un atteggiamento di apertura, si evidenzia la necessità di superare le criticità e salvaguardare gli interessi di questa Amministrazione. Si evidenzia peraltro che tale problematica possa essere riportata nel progetto offerto, individuando proposte che trovino soddisfazione sia per le esigenze dell'Ente che per quelle della Ditta.



IL Responsabile Unito del Procedimento

Ing. Sergio La Presti